

OBBLIGAZIONI

Bond Mps subordinati, i tassi volano alle stelle

—Nicola Alessio Borzi | Venerdì 09 Settembre 2016

Il mercato dà credito al cosiddetto “piano B” per il salvataggio di Rocca Salimbeni, fondato sulla possibilità di conversione (volontaria) dei bond subordinati del Monte dei Paschi di Siena in azioni in mano agli investitori istituzionali. Lo testimonia l'andamento dei rendimenti effettivi netti a scadenza dei titoli che, secondo gli ultimi dati, è schizzato alle stelle. Tra il 23,3% e il 24,67% annuo sono i valori a cui il 7 settembre passavano di mano sui mercati regolamentati due subordinati di Mps: il titolo scadenza 15 gennaio 2018 tasso variabile con opzione *call*, codice Isin XSo238916620, prezzo 75,98 su EuroTlx, e l'emissione scadenza 30 novembre 2017, sempre a tasso variabile, codice Isin XSo236480322, prezzo 76,89 su EuroTlx. Ma un rendimento effettivo netto a scadenza del 12,42%, secondo la banca dati della società di analisi Skipper Informatica, veniva pagato alla stessa data dal bond subordinato Mps 21 aprile 2020 5%, Isin XSo503326083, scambiato su EuroTlx a 76,187, e al 12,19% passava di mano (al prezzo di 75,62) il titolo “sub” di Rocca Salimbeni scadenza 9 settembre 2020 5,6% codice XSo503326083. Sono tutti titoli con tagli da istituzionali.

Ma non sono poche le questioni che incombono sulla realizzabilità del “piano B” per salvare la banca senese, con la riduzione dell'aumento di capitale da 5 miliardi grazie a un'ipotetica “conversione volontaria” di subordinati per 2/3 miliardi in mano a investitori istituzionali. La domanda fondamentale è se quei bond siano ancora in mano agli investitori istituzionali o non sono stati già piazzati nei portafogli di fondi comuni, gestioni patrimoniali, fondi pensione, polizze. Il tema non è scontato. Dai report della cassa di previdenza del personale di Mps, ad esempio, si apprende che i bond subordinati di Rocca Salimbeni rappresentano lo 0,79% della linea dinamica/obbligazionaria e lo 0,49% della linea attiva. Segno che la cassa dei dipendenti del Monte ha acquistato quote di questi titoli.

Non è banale nemmeno la questione dei rendimenti. Negli anni scorsi molti bancari di Mps, ingolositi dai rendimenti (i titoli all'emissione sono stati piazzati con cedole sino al 7% fisso lordo), hanno sottoscritto per decine di milioni subordinati Mps con tagli da istituzionali. C'è poi il tema della rete: segnalazioni giunte a Plus24, il settimanale di finanza e risparmio del sabato del Sole 24 Ore, da numerosi risparmiatori indicano che alle filiali molti bond con tagli da istituzionali sono stati venduti al pubblico *retail*.

Ma la domanda principale verte sull'apporto reale che la conversione dei subordinati potrebbe dare al capitale del Monte. La pagina 454 del bilancio consolidato 2015 di Mps spiega che l'apporto di questi strumenti di capitale di classe 2 ai fondi propri della banca, al 31 dicembre scorso, era pari a 2,22 miliardi, 124,7 milioni dei quali espressi da titoli o già scaduti, come il bond da 750 milioni rimborsato il 31 maggio scorso, o in scadenza, come il titolo da 200 milioni di sterline da rimborsare il prossimo 30 settembre o il debito da 400 milioni di euro che scadrà il 10 ottobre. L'apporto più rilevante (961 milioni su 2,22 miliardi) è dovuto al subordinato da 2,16 miliardi, con taglio da mille euro, che scadrà il 15 maggio 2018 e che è stato venduto a decine di migliaia di risparmiatori. Anche un'eventuale conversione integrale dei bond circolanti per 2 miliardi teoricamente in mano a istituzionali apporterebbe quindi — anche se in forma stabile e non calante — poco di più degli 1,13 miliardi di fondi propri già oggi rappresentati.

nicola.borzi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IAS Integral
Ad Science

✔ Brand Safe

✔ Viewability

✔ Ad Fraud Certificate

✔ Fake news free

✔ Impatto ADV

24ORE
SYSTEM

Scopri di più